

DOCUMENTO “PROGETTO BOSCO DI VALCANNETO” proposto degli “Amici del bosco” alla cittadinanza

Premessa

Il bosco di Valcanneto costituisce un ecosistema di particolare rilevanza per l'alto grado di naturalità (vegetazione, fauna e zona umida del fosso) e per l'essere un importante “corridoio di connessione” tra aree naturali e protette limitrofe. Al riguardo si rimanda all'indagine naturalistica redatta nel gennaio 2021 dal Dr. Agr. Antonio Pizzuti Piccoli con il contributo di Stefano Martinangeli (vedi ALLEGATO).

Il bosco, inoltre, riveste un fondamentale ruolo paesaggistico e culturale che caratterizza l'abitato di Valcanneto e che costituisce un rilevante elemento di identità per i residenti della frazione.

Oggi il bosco si estende per circa 15 ettari e rappresenta una superficie residuale rispetto all'area originaria (120 ettari circa) in gran parte utilizzata per la costruzione del centro residenziale Valcanneto e Poggio.

Da qui l'esigenza che questo patrimonio naturale sia tutelato, curato e reso pienamente fruibile alla cittadinanza nel rispetto delle sue peculiarità.

Il presente documento, pertanto, è il contributo dei cittadini di Valcanneto per individuare responsabilità e impegni da parte di tutti i soggetti, istituzionali e non, che in diverso modo sono coinvolti nell'assicurare un futuro al nostro bosco.

In tal senso le realtà firmatarie del presente documento (Associazioni, Comitati, Gruppi attivi sul territorio e singoli cittadini) avanzano le richieste e le proposte riportate di seguito.

Richieste e proposte

- 1) chiarire chi ha il possesso (e a quale titolo) del bosco di Valcanneto. Il possessore è un soggetto privato? Molti lo sostengono e lo identificano nella SIBA, società immobiliare che ha lottizzato l'area a partire sessanta/settanta del secolo scorso per l'edificazione del comprensorio. E' il Comune di Cerveteri? Altri soggetti istituzionali (es. demanio regionale)? Tutto ciò tenuto conto che, comunque, la Multiservizi (società di proprietà del Comune) interviene di norma nel bosco (per es. taglio alberi caduti e altri lavori o servizi). Quali rapporti e di quale natura, eventualmente, sono stati messi in atto tra il Comune e la SIBA?
E' giunto il tempo di conoscere in forma pubblica lo stato giuridico del bosco e questa esigenza è preliminare al fine del “Progetto bosco” che si intende proporre.
A titolo meramente esemplificativo si sintetizza la necessità del chiarimento sul piano della sicurezza: nel caso di danni alle persone (caduta grossi rami etc.), chi è il soggetto responsabile a norma di legge? A nostro avviso il possesso del bosco deve essere in capo al Comune di Cerveteri e qualora ciò non corrisponda alla realtà, occorre che la stessa Amministrazione provveda da subito ad attivare le procedure legali (fino all'esproprio per pubblica utilità) per divenire possessore e gestore dell'area;
- 2) nell'ipotesi del possesso da parte del Comune si può supporre che il “Progetto bosco” possa realizzarsi più facilmente attraverso una collaborazione tra Amministrazione e cittadinanza attiva. Nell'ipotesi, invece, che il bosco sia nella disponibilità di un soggetto privato e, comunque, sempre nelle more dell'acquisizione del bosco al demanio comunale, si chiede che tra lo stesso Comune e il soggetto privato, da una parte, e la cittadinanza attiva, dall'altra parte, sia stipulato formalmente

un “protocollo” (o convenzione) nel quale devono essere indicate responsabilità e impegni assunti da ciascun firmatario nell’esclusivo interesse della popolazione.

Tutto ciò per consentire che le proposte indicate, dal punto 3) e successivi, nel presente documento possano essere concretizzate a prescindere dall’attuale stato di possesso del bosco;

- 3) mappatura della presenza arborea nel bosco e valutazione, almeno annuale o quando se ne ravvede la necessità, della stabilità degli alberi (metodo VTA- Visual Tree Assesment) nonché dello stato di salute degli stessi, da parte di esperti, al fine di programmare, se del caso, anche abbattimenti preventivi finalizzati al buon mantenimento dell’habitat boschivo e alla sicurezza dei frequentatori dell’area;
- 4) periodica piantumazione delle specie arboree autoctone per la sostituzione delle piante cadute o gravemente compromesse;
- 5) rimozione tempestiva degli alberi schiantati naturalmente o abbattuti per diversi motivi (es. eventi meteorici avversi) con particolare riguardo ai sentieri e adozione di idonei criteri di smaltimento (biotrituraggio) per la conservazione e il rinnovo dello strato di humus e/o messa a disposizione del legname ai cittadini interessati o, ancora, utilizzazione dei tronchi per costruire panchine/sedute rustiche;
- 6) rimozione delle specie vegetali alloctone per il ripristino, il più possibile, dello stato naturalistico originario;
- 7) controllo della rete fognaria e degli scarichi dei collettori afferenti al fosso Valcanneto nonché verifica puntuale e trasparente delle autorizzazioni e della successiva realizzazione in rapporto alla loro compatibilità e regolarità rispetto alle normative generali e ambientali vigenti;
- 8) pulizia dei sentieri almeno due volte l’anno con l’attenzione a salvaguardare le specie botanicamente rilevanti;
- 9) realizzazione di un regolamento di fruizione da parte della cittadinanza al fine di garantire la sicurezza delle persone e la tutela dell’ambiente naturale;
- 10) predisposizione di una adeguata cartellonistica, non invasiva, alle entrate e lungo i vari percorsi relativa alle specie vegetali e faunistiche nonché alla storia (vedi fonte) e alle caratteristiche del luogo;
- 11) sistemazione dell’entrata di Via Vivaldi per rendere più agevole e sicuro l’accesso con particolare riguardo alle persone più fragili o con problemi motori e dell’entrata alla fine di Via Leoncavallo nonché della messa in sicurezza dell’area usata per il parcheggio dei camper;
- 12) riqualificazione della piattaforma sottostante l’ingresso principale e relativo allaccio dell’energia elettrica per lo svolgimento, anche serale, di eventi di varia natura, soprattutto nei periodi migliori delle stagioni;
- 13) manutenzione delle strutture esistenti (staccionate, ponticelli etc) e loro implementazione (panchine etc);
- 14) definizione di massima delle attività consentite in forma collettiva ma, soprattutto, incentivate per rendere il bosco ancora più apprezzato e vissuto dalla cittadinanza. Tali attività, a nostro avviso, possono essere riassunte nelle 3 tipologie indicate in appresso (tra parentesi alcune ipotesi solo a scopo esemplificativo):
 - a) attività sportive (gare di corsa, ginnastica, yoga, escursioni guidate etc);
 - b) attività culturali (rappresentazioni teatrali, gruppi di lettura e/o scambi libri e reading pubblici, mostre fotografiche o di altro genere, estemporanee di pittura, proiezioni video, piccole performances musicali, passeggiate didattiche/divulgative etc);
 - c) attività sociali (conferenze e dibattiti su vari temi etc).

Tali eventi possono essere realizzati nella piattaforma riqualificata (vedi punto 12) o in altri spazi concordati;

- 15) collaborazione strutturale con la scuola Don Milani per attività di cultura ecologista nell'area boschiva che, oltre a valorizzare l'aula verde, consentano di far acquisire maggiormente ai bambini e alle bambine il rispetto e la cura dell'ambiente.

23 marzo 2021